

Valmetauro

Nelle zone collinari e Peep di Fossombrone messe in sicurezza le caditoie intasate dopo le forti piogge



● Corriere Adriatico

● email: pesaro@corriereadriatico.it

● fax: 0721 67984

● Martedì 6 ottobre 2026

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 0721 31633

Le icone realizzate dai detenuti «Sostenete il nostro laboratorio»

Appello dell'associazione "Mondo a quadretti" che opera nel carcere di Fossombrone. Accordo con la Coop

LA SOLIDARIETÀ

FOSSOMBRONE Appello per sostenere il laboratorio di pittura delle icone realizzate dai detenuti del carcere ad alta sicurezza di Fossombrone. All'uscita del supermercato Coop di Lucrezia ogni cliente, dopo aver pagato la propria spesa, riceve un gettone da depositare in uno dei tre contenitori accanto alla descrizione di altrettanti progetti. Oltre a quello delle icone, quelli della Cri e dell'Anpi.



L'icona delle nozze di Cana realizzata dai detenuti del carcere di Fossombrone nel laboratorio del sodalizio di volontariato "Mondo a quadretti" che rivolge un appello per il sostegno economico

mente suggestive come si è avuto modo di vedere in occasione della mostra allestita a Fossombrone qualche anno fa nel Palazzo Cattabeni sede della Fondazione Monte di Pietà. Una richiesta che ha bisogno di essere promossa e divulgata.

Il recupero sociale

Il laboratorio del carcere rappresenta un'occasione unica per coinvolgere i detenuti nel processo di rieducazione e riscoperta dei valori, della progettazione e del coinvolgimento degli aspetti qualificanti dell'essere umano per quanto attiene la dimensione cognitiva e rigenerativa al tempo stesso. C'è da augurarsi che il contenitore riservato al progetto delle icone possa far contare un elevato numero di gettoni. In modo da rimpinguare le casse ed acquistare il materiale necessario per quelle che potremmo definire "grandi opere" senza ombra di retorica.

Roberto Giungi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione avviata ieri

L'operazione avviata ieri si protrarrà fino al 25 ottobre. La Coop riconoscerà una cifra, al momento non quantificata, rapportata al conteggio finale dei gettoni. Il laboratorio del carcere ha bisogno di aiuti economici per l'elevato costo delle tavole in pino con culla, gessate e trattate con speciali procedimenti, per l'acquisto di colori, pigmenti naturali, oli e attrezzi

e per la promozione e la spedizione dei lavori. Il laboratorio del carcere ha raggiunto una notevole notorietà.

Un'icona è stata donata dai detenuti a Papa Francesco due anni fa. Non è un caso che il laboratorio si chiami "Luce dentro" attivo grazie alla dedizione e all'impegno di Giorgio Magnanelli, presidente dell'associazione di volontariato "Mondo a quadretti" nata 25 anni fa.

«L'icona rappresenta un momento di forte spiritualità - spiega Magnanelli - non si dipinge ma si "scrive" in quanto espressione diretta di una comunione che l'iconografo ha dopo aver digiunato e pregato un'ora prima di entrare in azione».

I reclusi operano sotto la guida di maestri iconografi di Bologna. Sono state già realizzate alcune icone particolar-

Bcc Metauro grande festa con 1.600 soci e clienti

Celebrati i 115 anni di storia
«Al centro c'è la persona»



Tanta gente alla festa della Bcc Metauro

IL RADUNO

TERRE ROVERESCHE Milleseicento tra soci e clienti hanno partecipato al Tris di Orciano alla festa per i 115 anni dalla fondazione della Bcc Metauro. Il presidente Camillo Conti ha sottolineato il suo saluto: «La vostra presenza è la testimonianza più bella a conferma di una storia lunga oltre un secolo fatta di persone, di famiglie, lavoro e solidarietà. Dopo oltre un secolo il mondo è cambiato ma una cosa è rimasta immutata: la fiducia delle persone e il valore della cooperazione. La festa del socio è un momento importante della vita della nostra banca. Le Bcc non mettono al centro il capitale, ma la persona. Il nostro valore più grande siete voi. Essere soci significa essere parte di una comunità». La direttrice Gabrielle Mariani ha puntato l'attenzione su dati significativi: «26mila clienti e +54% di crescita del prodotto bancario lordo dell'istituto negli ultimi 10 anni».

an. am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro. giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo campo di calcio con un investimento privato

Realizzato in tre mesi per le partite a 7 nell'impianto "Montesi"

L'INAUGURAZIONE

FANO Nel raccontare l'impianto di Sant'Orso intitolato a Filippo Montesi si può adesso ragionevolmente parlare di piccolo centro sportivo. L'evoluzione era già stata tracciata con la realizzazione di un campo complementare di calcio a 8 in sintetico, ma si aggiunge ora un altro rettangolo di gioco, sempre in erba artificiale, per il calcio a 7. Non solo, perché sono stati rifunzionalizzati anche i vecchi spogliatoi, portando così il numero dei locali in dotazione a sei, di cui uno riservato in via



I giovanissimi della società sportiva di Sant'Orso

esclusiva alle ragazze. L'operazione è stata pensata e realizzata dall'asd Giovane Sant'Orso, che ha in gestione la struttura e che ha concertato con l'amministrazione comunale, pronta in questi casi a mettere sul piatto l'estensione della durata dell'affidamento, la messa a terra di risorse private per 100.000 euro.

«Abbiamo scelto di investire direttamente sul "Montesi" perché crediamo si debba avere il coraggio di guardare oltre il risultato sportivo» è stato sottolineato dalla dirigenza in occasione dell'inaugurazione, a conclusione di lavori sviluppati nell'arco di appena tre mesi in virtù anche «della disponibilità di im-

prese del territorio che hanno contribuito concretamente». Tra gli interventi integrativi anche la nuova zona di accesso sul lato monte, a ridosso dell'ampio parcheggio, un'area ristoro riquadrificata, un ingresso principale rinnovato e dotato di un nuovo cancello carrabile. «Un impianto sportivo è prima di tutto un luogo di incontro, di crescita, di educazione e di socialità. Se vogliamo essere un punto di riferimento per il quartiere, dobbiamo migliorare gli spazi che i nostri ragazzi vivono ogni giorno» il messaggio veicolato davanti ad una folla rappresentanza dei 400 tra maschietti e femminucce che frequentano la struttura, oltre che di dirigenti, tecnici e volontari a vario titolo.